

## **COM'È ANDATA A FINIRE: UNA POLTRONA PER DUE**

**Aggiornamento del 05/06/2011**

***Di Sabrina Giannini***

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

A proposito di situazioni che si sviluppano, un po' di tempo fa ci eravamo occupati di un distretto in crisi quello del divano a Forlì.

### **DA REPORT "UNA POLTRONA PER DUE" DEL 05/06/2011**

**(la scritta è visibile per tutta la durata della sintesi)**

### **SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

La concorrenza sleale nel settore del mobile imbottito inizia a Forlì agli inizi del duemila quando sul territorio arrivano le imprese gestite dai cinesi che offrono il lavoro di cucito e assemblaggio a prezzi fuori mercato. Gli artigiani italiani non riescono a più a competere...

### **SABRINA GIANNINI**

Mi stavo occupando della questione degli artigiani del divano di questa zona.

### **ARTIGIANA DEL MOBILE IMBOTTITO**

Noi abbiamo dovuto licenziare tutti e chiudere.

### **SABRINA GIANNINI**

E appunto. Come mai?

### **ARTIGIANA DEL MOBILE IMBOTTITO**

Perché i cinesi fanno il lavoro per niente.

### **SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Dai rari controlli delle forze dell'ordine emerge chiaramente che i cinesi riescono a proporsi a prezzi dimezzati perché sfruttano i propri connazionali, talvolta clandestini, costringendoli a lavorare in nero e a cottimo e segregandoli nei dormitori attigui ai capannoni. Il sistema va a vantaggio dei grandi poltronifici e delle grandi marche che aumentano così i margini di guadagno, penalizzando però gli artigiani che non scendono a compromessi.

### **ARTIGIANA DEL DIVANO**

E i terzisti come noi che stanno lavorando ancora, qualcuno che sta lavorando, prende il lavoro e poi lo passa ai cinesi, capito?

### **SABRINA GIANNINI**

Oppure chiudi...

### **ARTIGIANA DEL DIVANO**

O se no chiudi ...

### **ELENA CIOCCA - IMPRENDITRICE**

Si poteva fare questo giochetto, tanto se volevi rimanere sul mercato i giochetti sono tanti. Però non, no, io non scendo a queste schifezze.

### **FORNITORE CHATEAUX D'AX**

I cinesi solo per il cucito.

**SABRINA GIANNINI**

Questo per abbassare il prezzo?

**FORNITORE CHATEAUX D'AX**

Questo per star dentro al prezzo per poter guadagnare qualcosa anch'io perché se no non guadagnerei nulla. Se dovessi far cucire la roba in casa io dovrei smettere di lavorare.

**SABRINA GIANNINI**

In casa o ad un italiano?

**FORNITORE CHATEAUX D'AX**

In casa o ad un italiano. Ma se mi date ciò che danno tutti, danno 50/60 euro di cucito come potrò io pagare un dipendente con le malattie, le ferie e tutto ciò che ci va dietro licenziamento a scappare non ci possono scappare allora gliel'ho dato ai cinesi, i cinesi mi costano 40... e sono 40...

**SABRINA GIANNINI**

Ma la domanda sul perché questi costano 40 se la farà però?

**FORNITORE CHATEAUX D'AX**

Me la faccio perché loro lavorano ad un certo prezzo diverso ... quello è un problema loro, non è più un problema mio.

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Cinque anni dopo l'arrivo dei cinesi decine di imprese italiane chiudono bottega per lasciare spazio a quelle cinesi, in aumento del 135% e nonostante le violazioni delle norme sulla sicurezza e all'evasione previdenziale, contributiva e fiscale. Ma i controlli sono pochi e quando i cinesi vengono scoperti pagano le sanzioni con i soldi accumulati grazie al sommerso, cambiano ragione sociale e continuano a lavorare.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Tre giorni dopo la messa in onda di questo servizio la Sipra, concessionaria di pubblicità della Rai scrive al direttore generale "affinché intervenga per verificare la pertinenza o meno del richiamo televisivo al marchio Chateaux d'Ax – si sottolinea - vale per la Rai all'anno quattro milioni di euro di investimenti pubblicitari. Scrive il direttore della Sipra che la proprietà della Chateaux d'Ax si era già inferocita nel corso del primo servizio per l'indebito apparentamento... perché coinvolta impropriamente in una vicenda spiacevole che riguardava un suo concorrente". Purtroppo quel camion sul set di Forlì non l'avevamo portati noi. Ma vuoi che era un caso. E allora abbiamo cercato più volte la proprietà di questa famosa marca, soltanto qualche giorno fa ci hanno risposto che il loro legale rappresentante non è in Italia è all'estero. Bene, allora noi abbiamo il massimo rispetto per gli inserzionisti, però facciamo due mestieri diversi e la Rai è anche servizio pubblico, che vuol dire raccontare i fatti. In questo momento le impresa, hanno delle difficoltà, due sono: una è la crisi e l'altra è la concorrenza sleale che distorce il mercato. Allora Sabrina Giannini è andata a vedere se il sistema era circoscritto ai divanifici di Forlì oppure no.

**AGGIORNAMENTO "UNA POLTRONA PER DUE" DEL 18/12/11  
Di Sabrina Giannini****SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

I fratelli Colombo, gli italianissimi proprietari della Chateaux d’Ax di Lentate sul Seveso, in provincia di Milano, conoscono perfettamente il sistema: ce l’avevano di fronte, in questo capannone di loro proprietà.

**SABRINA GIANNINI**

La “Pianeta Divani” che fine ha fatto ?

**UOMO**

Non lo so, noi è un anno e mezzo che siamo qui.

**SABRINA GIANNINI**

Siete solo voi a fare divani qua?

**UOMO**

Qua noi, di là la Chateaux d’Ax.

**SABRINA GIANNINI**

Fate per loro i divani?

**UOMO**

Sì, siamo terzisti.

**SABRINA GIANNINI**

So che prima c’era un cinese...

**UOMO**

Il capannone è dei Colombo.

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Il titolare cinese che produceva divani all’interno di questo capannone è stato accusato di sfruttamento della manodopera clandestina, come risulta dal procedimento penale avviato dalla procura di Monza, che inizialmente vedeva indagati anche i fratelli Colombo, le cui posizioni sono state in seguito archiviate. Per altri loro fornitori, sempre di nazionalità cinese, sono state accertate le note irregolarità: tra cui violazioni della normativa sulla sicurezza del lavoro e sfruttamento della manodopera. Quindi, come in Romagna, anche intorno a Chateaux d’Ax orbitavano i cinesi, che, grazie ad un sistema di concorrenza sleale, gradualmente si sono sostituiti agli artigiani italiani.

E non solo in Lombardia. A Matera, in Basilicata, ha sede la Sofaland, una controllata della Chateaux d’Ax, il titolare è Tito Di Maggio, anche presidente del distretto del mobile imbottito...

**SABRINA GIANNINI**

Lei sa che a Milano c’è stata nei confronti di Chateaux d’Ax un’indagine sempre in merito a queste vicende dei cinesi, no?

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Sì, lo so perfettamente.

**SABRINA GIANNINI**

Le buste paga erano di questa entità.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Sì, lo so perfettamente.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

260 euro.

**SABRINA GIANNINI**

Poi alla fine quello è il trucco, il part-time è il grande trucco. E certo, 4 ore, poi ne fanno 16, sono 12 ore in nero poi di fatto. Tutto lì.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Il part- time del cinese mi sembra veramente una bufala.

**SABRINA GIANNINI**

Se lo dice lei.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Questo sistema da noi non esiste.

**SABRINA GIANNINI**

Non esiste, più?

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Qui in Basilicata non esiste. Noi le aziende di cinesi le abbiamo completamente monitorate.

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Ma quelli che contano sono i controlli delle forze dell'ordine. Negli ultimi otto anni sono stati occasionali e la comunità cinese di Matera si è allargata a macchia d'olio nei vari settori industriali. Quando lo scorso dicembre è stata fatta un'indagine massiccia dall'ispettorato del lavoro sono emerse le reali proporzioni del fenomeno. Su 180 lavoratori, 165 erano cinesi, quasi tutti in posizioni irregolari. Undici erano in nero. È stata accertata un'evasione contributiva, assicurativa, previdenziale e il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza. Su 22 aziende, ispezionate, 19 avevano rappresentanti legali cinesi. Tra queste, anche le due che realizzavano i divani per Chateaux d'Ax, e che continuano a farlo.

**SABRINA GIANNINI**

Di che marca sono questi divani ?

**FORNITORE CHATEAUX D'AX**

Questo?

**SABRINA GIANNINI**

Chateaux d'Ax?

**FORNITORE CHATEAUX D'AX**

Chateaux d'Ax?

**SABRINA GIANNINI**

Son numeri abbastanza alti.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Son numeri importanti. Anche rilievi all'aziende dei cinesi che lavorano con me, son stati fatti ma parliamo di sanzioni di tipo amministrativo.

**SABRINA GIANNINI**

Bisogna vedere se le sanzioni che sono state rilevate ai suoi fornitori sono quelle che gli permettono di abbattere notevolmente i costi.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

No, no stiamo parlando di sanzioni di tipo amministrativo.

**SABRINA GIANNINI**

Quindi lei dice: i miei terzisti il trucco del part-time non lo usano.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

No. Adesso non mi faccia dire che il trucco del part-time non lo usano, io una verifica a monte la faccio, quando mi presentano la fattura, oltre a presentarmi la fattura, io so qual è la forza lavoro che loro hanno all'interno dell'azienda e un minimo di controllo a monte lo faccio io. Ripeto: poi io cosa paga il terzista ai suoi dipendenti è un altro ragionamento, cosa paga il terzista ai suoi dipendenti ...

**SABRINA GIANNINI**

E non lo controllate ?

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Eh, no. Questo per me è impossibile ...

**SABRINA GIANNINI**

Ora io mi domando se la scelta di lavorare con i cinesi vostra, è stata una scelta per abbassare i costi oppure no.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Assolutamente no, perché noi paghiamo lo stesso costo sia ai cinesi che alle aziende italiane, quindi non c'è assolutamente ...

**SABRINA GIANNINI**

Da quando? A volte gli italiani dicono: "sì, pagano molto poco noi che poi dobbiamo chiudere". Nella sostanza. Così io trovai a Forlì.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Assolutamente no.

**SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

Resta da capire come mai nel distretto del divano più produttivo d'Italia, gli unici a non sentire la crisi siano i cinesi, o chi gli gira il lavoro in subappalto. C'erano 500 imprese e 14 mila dipendenti – era il fiore all'occhiello dell'impresa meridionale - ma il comparto del divano si è ridotto di un terzo e i dipendenti rimasti sono soprattutto in cassa integrazione, a parte i dipendenti degli imprenditori cinesi, che la cassa integrazione non la chiedono mai. E si è creato l'assurdo che gli stessi cassintegrati italiani lavorano in nero per i cinesi.

#### **OPERAI IN CASSA INTEGRAZIONE**

E' in questi container lavorano questi cassintegrati, assunti a 3 ore però lavorano 8 ore. Conosciamo pure le persone, che hanno lavorato insieme a noi, che hanno lavorato pure con i cinesi.

#### **SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

L'intero distretto del divano, che si estende da Matera e Bari, si è creato intorno all'attività della prima azienda fondata 50 anni fa da Pasquale Natuzzi a Santeramo in colle...anche lui oggi non sfugge alla crisi.

#### **SABRINA GIANNINI**

Senta, ma chi produce più divani al mondo, lei o c'è qualcun altro?

#### **PASQUALE NATUZZI – IMPRENDITORE**

Noi siamo ancora i leader al mondo, io mi auguro che continuiamo a mantenerla perché noi purtroppo facciamo molta fatica a crescere, mentre i cinesi crescono a due cifre l'anno.

#### **SABRINA GIANNINI**

I cinesi della Cina?

#### **PASQUALE NATUZZI – IMPRENDITORE**

I cinesi della Cina.

#### **SABRINA GIANNINI**

E i cinesi qua?

#### **PASQUALE NATUZZI – IMPRENDITORE**

E i cinesi qua anche loro crescono, anche loro crescono.

#### **SABRINA GIANNINI**

Nonostante i controlli?

#### **PASQUALE NATUZZI – IMPRENDITORE**

Quali controlli? Dipende... Ritengo, guardi, che alcuni controlli li abbiano fatti, non sono stati sufficienti perché sembra che nulla sia cambiato.

#### **SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO**

La produzione della Natuzzi è integralmente realizzata all'interno delle sue fabbriche.

#### **SABRINA GIANNINI**

E tutto questa che dà occupazione a quante persone?

#### **PASQUALE NATUZZI – IMPRENDITORE**

A 3.200 dipendenti in Italia e poi abbiamo anche fabbriche dipendenti nel resto del

mondo. Gli altri non hanno produzione interna, ma affidano praticamente a terzi le lavorazioni e quindi loro non sono responsabili se non quello di utilizzare dei terzisti che non rispettano le regole. C'è una corresponsabilità in questo, se io so di acquistare un prodotto, di dare lavoro ad una impresa che non rispetta la legalità, io sono corresponsabile. Come possono i nostri concorrenti promuovere e vendere prodotti a prezzi che noi non riusciamo neanche a coprire i costi dei materiali, è assurdo, è impossibile. C'è qualche cosa di strano che il nostro presidente ci deve spiegare.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Siam bravissimi.

**SABRINA GIANNINI**

Cioè?

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Siamo bravissimi, noi facciamo quello che forse in una sua azienda con i numeri e le persone che ha non si riesce a fare.

**SABRINA GIANNINI**

Quando vede questa pubblicità di questi divani a 500 euro cosa pensa, di tutte queste marche?

**PASQUALE NATUZZI – IMPRENDITORE**

Io compro dei divani perché voglio capire un momentino quanto loro sono più intelligenti di noi.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Basta guardare come è fatto un divano che costa 600 euro, è un modello che noi facciamo con una partita di pelle che magari non è pelle, è eco-pelle.

**SABRINA GIANNINI**

Mi dice, un divano 600 euro, vale 600 euro.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Vale 600 euro, un divano da 600 euro vale 600 euro se non meno.

**SABRINA GIANNINI**

Buono a sapersi.

**PASQUALE NATUZZI – IMPRENDITORE**

E' un lavoro artigianale per cui il costo della manodopera incide molto, chi utilizza imprese che non rispettano le regole riesce ad avere un vantaggio competitivo incredibile.

**TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Il signor Natuzzi dovrebbe spiegare a me perché io non debba ritenere di subire concorrenza sleale da un'azienda che da 10 anni ha 1.500 persone in cassa integrazione.

### **PASQUALE NATUZZI – IMPRENDITORE**

Perché sono almeno 6 anni che abbiamo operai in cassa integrazione, facciamo sempre dei piani di rilancio dell'azienda di sviluppo, purtroppo le crisi che si stanno alternando sono una cosa incredibile, non si riesce a fare un piano e a rispettarlo. Noi abbiamo perso 315 milioni di euro di fatturato, non abbiamo licenziato una persona.

### **SABRINA GIANNINI**

Voi avete un sistema produttivo che ha meno costi di impresa rispetto per esempio alla Natuzzi.

### **TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

Sì, noi facciamo fare molto lavoro ai terzisti.

### **SABRINA GIANNINI**

E mi sembra che comunque la Chateaux d'Ax stia bene economicamente, cioè fa un fatturato ancora...

### **TITO DI MAGGIO – SOFALAND E PRESIDENTE DEL DISTRETTO DEL DIVANO MATERA**

La Chateaux d'Ax, sta bene perché ha intrapreso una strategia completamente diversa che è il modo di commercializzare i propri prodotti.

### **SABRINA GIANNINI**

Le altre marche non stanno soffrendo la crisi come la state soffrendo voi?

### **PASQUALE NATUZZI – IMPRENDITORE**

No, loro guadagnano soldi, investono 28 milioni, 27 milioni di euro l'anno in pubblicità, noi purtroppo non sappiamo dove andarli a prendere questi soldi.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Insomma non se ne esce: chi produce direttamente ha costi d'impresa molto alti, subisce la concorrenza sleale, poi c'è la crisi e mette in cassa integrazione, che paghiamo noi. Chi non produce direttamente, ma si avvale di filiere più snelle, ha margini più elevati, ma queste filiere applicano prezzi bassi perché fanno il nero, quindi non pagano le tasse e alla fine sempre noi paghiamo. E non cambia nulla perché anche dagli ultimi controlli: solo a Matera, nel polo del salotto, su 45 lavoratori ancora 30 erano in nero. Perché fai il nero, per guadagnare di più ma anche perché le tasse sono alte.. il 20 per cento del pil è sommerso, dai fornitori di divani al muratore, dal meccanico al dentista, dal parrucchiere all'idraulico. Come lo paghi il nero: in contanti. Forse il punto è proprio qui bisognerebbe mettere in campo una tracciabilità, vera, e non finta, e poi un intervento sull'uso del contante, in modo da far emergere rapidamente il sommerso, almeno una buona parte di sommerso, e con le risorse attuare finalmente quella riforma fiscale che permetta di pagare, che obblighi a pagare tutti, il giusto. Altrimenti il cane, come si dice, continuerà ad mordersi la coda.